

CONFERENZA STAMPA

SENSO DELLA SCUOLA, SENSO DEL LAVORO

**Martedì
3 febbraio
Ore 12:30**

**Sala Stampa
Camera dei Deputati
Via della Missione, 4 - Roma**



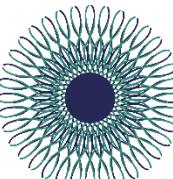
Chi sono e cosa fanno

1.013 giovani di età compresa tra i 16 e i 19 anni:

89,3% studenti (anche livello terziario) o studenti-lavoratori, 4,2% occupati, 4,8% in cerca di lavoro

Studenti: 3,4% scuole medie, 78,9% scuole superiori, 14,7% università, 1,8% ITS, 1,2% Iefp

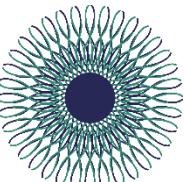
Il 68,7% degli studenti di scuola secondaria di II grado intende proseguire negli studi; il 31,3% vorrebbe inserirsi subito nel mondo del lavoro



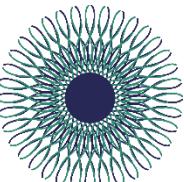
Obiettivi

Esplorare i loro sentimenti, le loro aspirazioni e le opinioni riguardo la scuola come palestra per il mondo del lavoro e per la vita

Verificare se anche tra gli adolescenti, come nelle generazioni immediatamente precedenti, gli eventuali cambiamenti di senso nel quotidiano approcciarsi ai banchi di scuola siano indotti (anche) da un più profondo e radicale allentamento del valore identitario del lavoro



IL SENSO DELLA SCUOLA

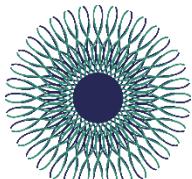


La scuola: un'esperienza positiva, dove prende forma il proprio futuro

Soddisfazione riguardo alla scelta dell'indirizzo di scuola secondaria di II grado che si sta frequentando o si è frequentato

Tornando indietro rifaresti la stessa scelta?	%
Si	76,3
Si, perché prepara agli studi successivi (Iits, Ifts, università, ecc.)	26,3
Si, perché mi piace quello che studio/ho studiato	44,8
Si, perché una vale l'altra	5,2
No	16,9
No, perché non mi piace/non mi è piaciuta	12,3
No, altre motivazioni	4,6
Non so	6,8
Totale	100,0

Fonte: Osservatorio Iride, 2024



In equilibrio tra senso e non senso

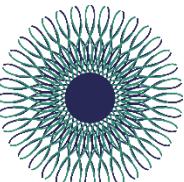
Il senso della scuola: un fragile equilibrio tra poli opposti (val. %)

<i>Ti capita o ti è capitato di:</i>	Spesso	Qualche volta	Mai	Totale
la scuola al positivo				
Pensare che andando a scuola stai/stavi costruendo il tuo futuro	43,8	43,4	12,8	100,0
Pensare che solo studiando potrai raggiungere i tuoi obiettivi	42,0	40,8	17,2	100,0
Pensare che stai/stavi imparando cose utili	38,9	54,1	7,0	100,0
Trovare interessanti e appassionanti gli argomenti studiati a scuola	34,9	58,0	7,1	100,0
Ammirare, stimare molto un tuo insegnante	29,3	55,2	15,5	100,0
Pensare che la scuola aiuta a capire meglio “come va il mondo” in cui vivi	21,7	45,6	32,7	100,0
Pensare che la scuola è una “palestra di vita”	21,3	43,1	35,6	100,0
Svegliarti la mattina particolarmente contento di andare a scuola	16,6	54,1	29,3	100,0
la scuola al negativo				
Pensare che la vita vera è fuori dalle mura scolastiche	60,3	32,4	7,3	100,0
Pensare che la scuola sia troppo stressante e competitiva	55,4	35,6	9,0	100,0
Pensare che la società non tiene conto delle esigenze dei giovani	54,7	37,0	8,3	100,0
Sentirti disorientato rispetto ad un futuro incerto e precario	46,1	40,6	13,3	100,0
Pensare che la scuola sia noiosa	42,6	48,3	9,1	100,0
Pensare che per realizzarti nella vita dovrai trasferirti all'estero	42,1	40,6	17,3	100,0
Pensare che senso ha andare a scuola	30,2	50,4	19,4	100,0
Pensare che è inutile impegnarsi per costruirsi un futuro migliore, meglio vivere alla giornata e godersi la gioventù	16,9	46,3	36,8	100,0

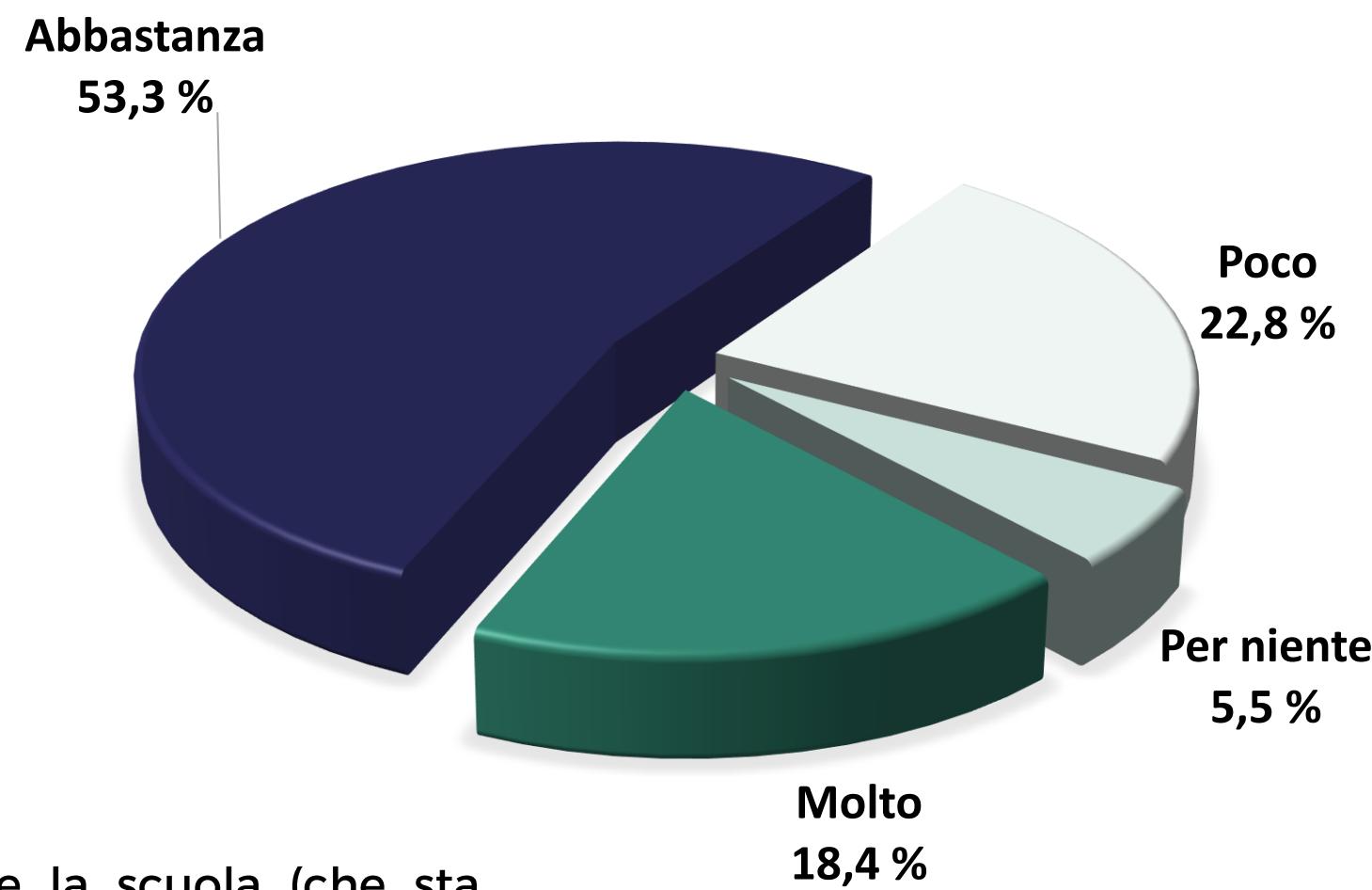
La quotidianità della frequenza scolastica sembra richiedere alle giovani generazioni un significativo “sforzo” di sintesi e conciliazione tra aspetti positivi e negativi, a volte compresenti e tra di loro in contraddizione.

Due gli aspetti che allentano la tensione positiva e costruttiva nei confronti dello studio scolastico

1. A scuola per vari motivi non ci si va contenti
2. la scuola è concepita come qualcosa di necessario e anche utile ma diversa dalla «vita vera»



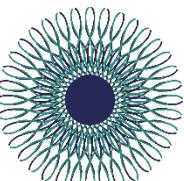
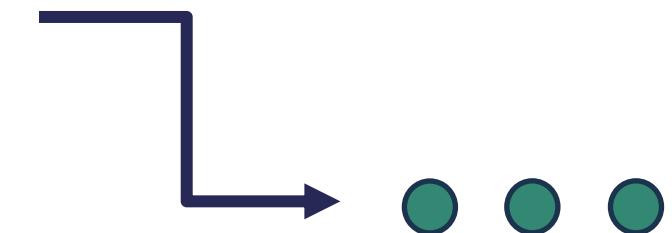
Ma allora...la scuola prepara al futuro?



Il **71,7%** ritiene che la scuola (che sta frequentando o ha frequentato) fornisca una preparazione molto o abbastanza adeguata alle sfide che dovrà affrontare, non solo in ambito lavorativo.

Il **28,3%** arriva alla conclusione che la scuola non li stia preparando o non li abbia preparati adeguatamente al futuro (32,7% dei 18-19enni).

Non si tratta di una quota marginale o insignificante, ma di ragazzi e ragazze che esprimono una domanda di cambiamento e innovazione al mondo della scuola, e che spesso si rischia di perdere per strada, andando ad alimentare la dispersione esplicita (gli abbandoni precoci) e soprattutto quella implicita (il mancato raggiungimento, al termine di un ciclo scolastico, delle competenze minime individuate come obiettivo del percorso). Una dissipazione di capitale umano che, anche alla luce dell'inverno demografico che stringe l'Italia in una morsa, il nostro paese non si può permettere.

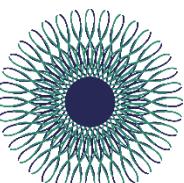
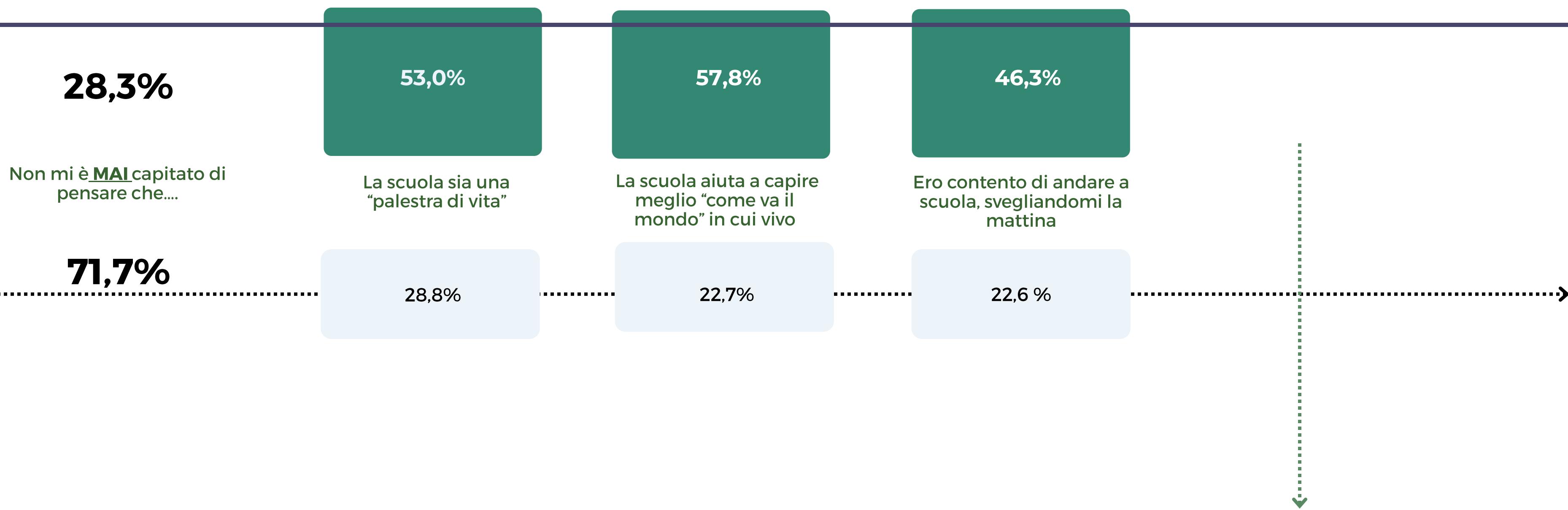




È proprio tra i più critici rispetto alla insufficienza del bagaglio di conoscenze e competenze, non solo disciplinari e

tecniche, con cui si esce dal percorso scolastico che si annidano maggiormente le perplessità, le esperienze e i pensieri negativi,

le paure



● ● ● È proprio tra i più critici rispetto alla insufficienza del bagaglio di conoscenze e competenze, non solo disciplinari e tecniche, con cui si esce dal percorso scolastico che si annidano maggiormente le perplessità, le esperienze e i pensieri negativi, le paure

28,3%

Penso/ho pensato **SPESO** che:

74,6%

La vita vera è fuori dalle mura scolastiche

54,4%

La scuola è noiosa

67,6%

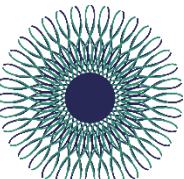
La scuola è troppo stressante e competitiva

71,7%

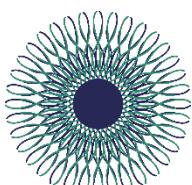
54,7%

38,0%

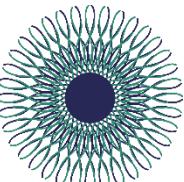
50,6 %



Ma quali sono, quindi, le innovazioni e gli aspetti che i giovani vorrebbero approfondire per rendere la scuola più interessante? (val. %)



IL SENSO DEL LAVORO

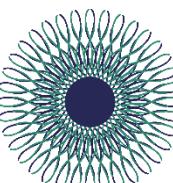


Il lavoro che non dà (più) identità

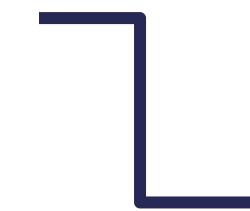
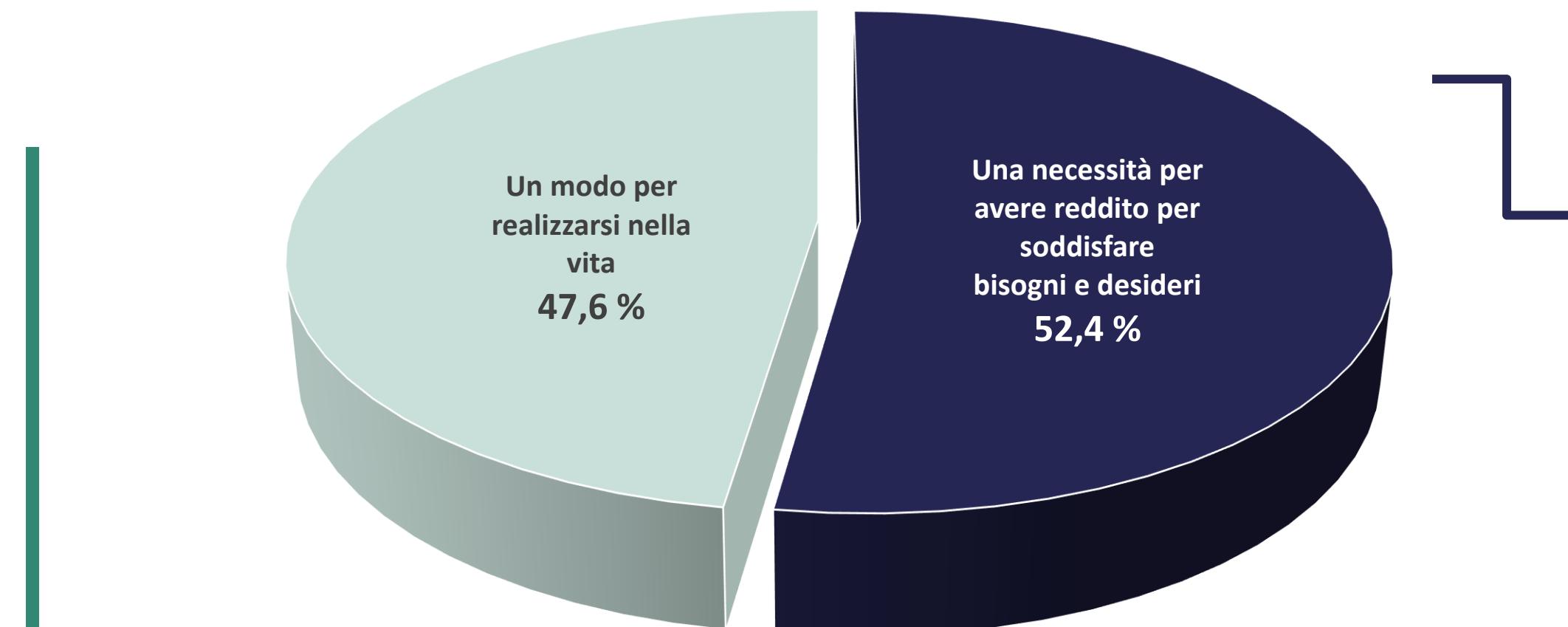
Nelle generazioni più giovani ormai da tempo è in atto un cambiamento negli stili di vita e nei valori che investe anche l'approccio individuale al mondo del lavoro

Il lavoro, per ampie fasce di popolazione giovanile, non è più il perno valoriale attorno al quale si dipana il proprio percorso di vita, ma assume una funzione strumentale, di fonte di reddito per soddisfare bisogni e desideri

Lavorare rimane comunque una delle principali priorità, per la disponibilità economica che da esso deriva, e non si attenua, anzi si intensifica, l'aspirazione a trovare una buona occupazione, anche dal punto di vista qualitativo, ma si è allentata la dimensione identitaria che ha caratterizzato l'approccio al lavoro delle generazioni precedenti



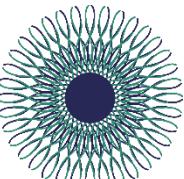
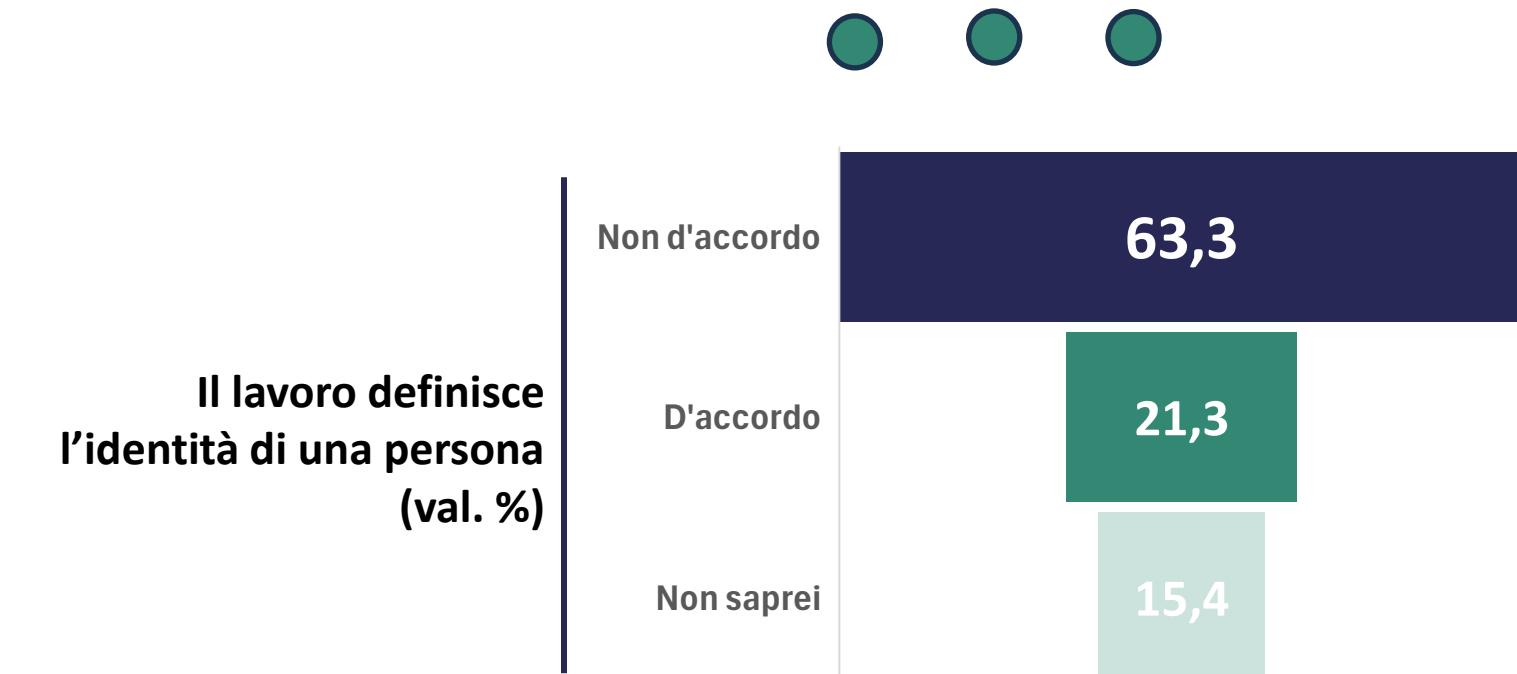
Anche i teenagers non sono esenti da questo mutamento antropologico



Non mancano alcune significative sfumature di opinione, che comunque non intaccano l'immagine di un universo giovanile spaccato a metà, con una tendenziale prevalenza di una concezione strumentale del lavoro.

Quest'ultima, ad esempio, è nettamente più diffusa tra i maschi (55,5%), mentre **per la maggioranza delle ragazze (51,6%) lavorare è ancora un modo per realizzarsi nella vita**, per acquisire quella indipendenza non solo economica che le donne fanno ancora fatica a raggiungere.

Tra il 28,3% di «critici» verso la scuola, la concezione strumentale del lavoro è molto diffusa (63,1%), mentre viceversa **tra i «soddisfatti» si afferma, di misura, la tensione verso un lavoro come strumento di autorealizzazione (51,8%)**.

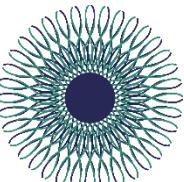


Il lavoro visto con gli occhi dei 16-19enni (% di accordo)



Per me il lavoro è una priorità, tutto il resto viene dopo:

- 24,6% d'accordo
- 50,8% non d'accordo



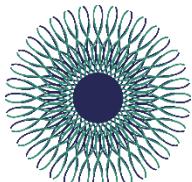
Pensando al futuro...

Senza grandi sorprese o cambiamenti epocali, gli adolescenti di oggi volgono lo sguardo al futuro, tra tanti dubbi e ansie, ma senza perdere lo slancio ottimistico e vitale proprio della loro età

Stati d'animo prevalenti (val. %)	Classe d'età		Genere		Totale
	16-17 anni	18-19 anni	Maschi	Femmine	
Incertezza	33,7	34,5	29,4	39,9	34,2
Ansia	32,5	29,4	22,7	39,9	30,9
Ottimismo	31,5	29,0	35,4	24,3	30,2
Fiducia	31,5	28,2	33,4	25,3	29,8
Entusiasmo	21,1	19,4	20,6	19,5	20,2
Paura	17,1	19,2	14,2	22,2	18,2
Serenità	14,2	15,0	19,0	10,5	14,6
Impotenza	4,5	7,7	6,3	6,0	6,1
Pessimismo	5,1	6,3	6,7	4,5	5,7
Rassegnazione	4,3	5,6	6,7	3,3	4,9
Tristezza	3,3	4,0	4,0	3,1	3,7

Le increspature:

1. Al crescere dell'età aumentano incertezza e paura, si indeboliscono l'ottimismo e la fiducia
2. Le donne sono molto più ansiose e incerte, a scapito di ottimismo e fiducia



Preoccupati per il futuro lavorativo, ma il lavoro deve essere buono

Tra i 16-19enni studenti o non occupati:

1

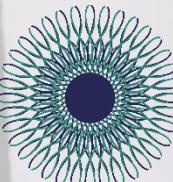
Il sentimento dominante rispetto al loro futuro ingresso è quello della preoccupazione, con il **62,8%** dei 16-19enni che si dichiara molto (19,7%) o abbastanza (43,1%) preoccupato (71,1% delle donne)

2

Ciononostante, i giovani, messi di fronte ad una proposta di lavoro, sarebbero disposti ad accettarla solo a determinate condizioni, mentre **appena il 7,5% degli studenti o dei non occupati accetterebbe qualunque proposta di lavoro**

3

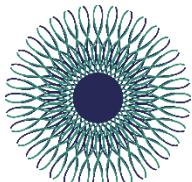
Sono soprattutto due gli aspetti che verrebbero presi in considerazione: la retribuzione offerta e il tipo di impegno e l'orario di lavoro richiesto



Pensando al futuro...l'importanza di avere un lavoro che si ama

Aspetti importanti del futuro (val. %)	Livello di importanza				Totale
	Molto	Abbastanza	Poco	Per niente	
Vivere con la persona che amo	64,6	24,3	8,4	2,8	100,0
Avere un lavoro che amo	63,0	28,6	6,0	2,4	100,0
Vivere una vita sociale soddisfacente	56,5	32,3	7,9	3,4	100,0
Avere successo sul lavoro	56,5	33,2	7,1	3,3	100,0
Avere dei figli	37,8	33,0	18,5	10,8	100,0
Riuscire a fare la differenza nel mondo, impegnarmi per cambiare le cose	30,9	43,2	20,2	5,6	100,0

Fonte: Osservatorio Iride, 2024



Le caratteristiche del «lavoro ideale»



Rinuncerei a una retribuzione più elevata per un lavoro

71,6%

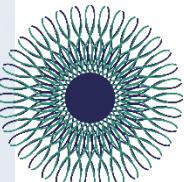
che mi offra opportunità di carriera

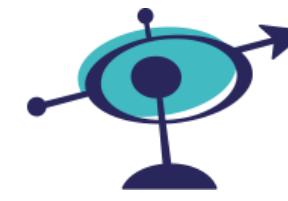
66,4%

in cui io possa fare cose interessanti, che appassionano, coinvolgono

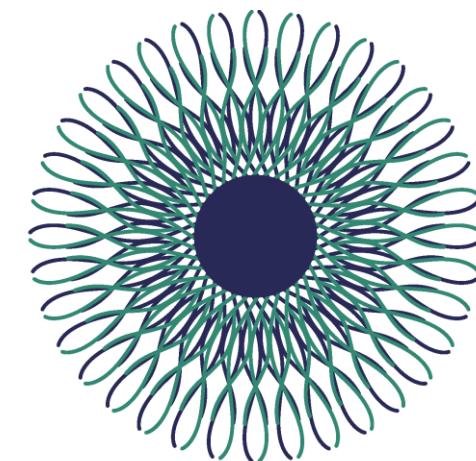
66,4%

che mi consenta di gestire in autonomia e totale flessibilità orari e tempi del lavoro





FONDAZIONE
COSTRUAMO
IL FUTURO ETS



IRIDE

SCUOLA E LAVORO

CENSIS